

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia.
www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 333 3045028 - fax 035 4261752

LA PAROLA DI GESÙ

Messaggio di domenica 22 settembre 2013 - Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, giungo in mezzo a voi, su questa collina amata e benedetta, per esortarvi a vivere la Parola di Gesù. Figli, mettete il Vangelo al centro della vostra vita. Figli, vivete ed amate il Vangelo. Il Vangelo non è vissuto ed amato da troppi miei figli oggi più di ieri. Il Vangelo, le parole di Gesù, sono perle preziosissime per il cammino della vostra vita. Il Vangelo illumina la vita, il Vangelo è luce per il mondo. Tornate a Dio, figli cari, vivete il Santo Vangelo.

Io vi amo tutti e vi invito a seguire Gesù vivendo il Suo Vangelo.

Mentre vi stringo al mio cuore invoco su di voi la benedizione della Trinità Santissima che è la benedizione in nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Figli miei, oggi desidero lasciarvi una speciale intenzione di preghiera: "Pregate ogni giorno per le famiglie. Pregate per le famiglie che vivono la crisi e per quelle che non conoscono l'amore di Dio. Pregate per la vostra famiglia e per tutte le famiglie del mondo". Grazie, amati figli, della vostra presenza e della vostra preghiera! Continuate nella preghiera... continuate nell'amore e nella carità... Ciao, figli miei.

La Madonna è apparsa al suo strumento sulla collina delle apparizioni al termine della processione. L'apparizione è stata alle ore 15.45 ed è durata sei minuti.

Marco ci riferisce che Maria era abbastanza sorridente ed indossava il suo abito tradizionale color oro.

Con la Mamma dell'Amore in PUGLIA

Si è tenuto lo scorso **28 e 29 settembre** l'incontro annuale con i gruppi di preghiera ed i gruppi missionari della Puglia. Il cuore degli incontri sono stati, con la partecipazione del caro Marco, la *cena di solidarietà* del sabato sera (a favore delle Oasi in India) e l'*incontro di preghiera* nella chiesetta dei Santi Medici in **Putignano (Bari)**.

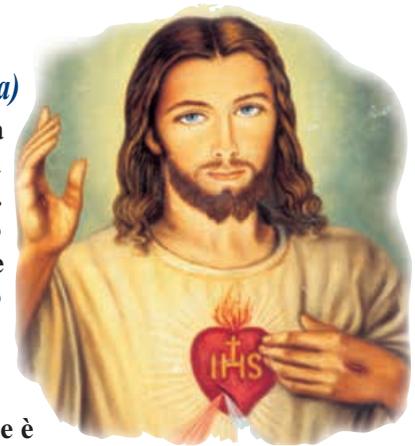
In queste giornate trascorse con gli amici dei gruppi in Puglia non sono mancati incontri con famiglie, con ammalati e con i soci dell'Opera. Marco ha potuto riabbracciare il caro *don Battista* che ora, con i suoi ben portati 80 anni di età, ha lasciato il posto al nuovo Arciprete di San Pietro. Dopo l'incontro con don Battista, che segue e conosce bene il nostro gruppo, c'è stato l'incontro con il nuovo Parroco *don Angelo* ed un momento di sereno colloquio.

Il pomeriggio di preghiera trascorso nella chiesetta, proprio al centro della zona vecchia di Putignano, è stato un momento di intensa spiritualità con momenti di adorazione davanti al Santissimo Sacramento, preghiere di lode e ringraziamento, Santo Rosario e l'atto di consacrazione al Cuore Immacolato di Maria.

La Madonna Santissima è apparsa al suo strumento ed ha lasciato un breve messaggio per tutti i suoi figli che qui riportiamo. Un grazie sentito agli organizzatori delle giornate trascorse con fraternità in Puglia e a quanti collaborano da vicino con il gruppo di preghiera.

Messaggio di domenica 29 settembre 2013 - nel gruppo di Putignano (Bari)

Figli cari, grazie per la vostra preghiera. Gioisco nel ritrovarvi qui davanti a Gesù, vivo, vero e reale nella Santissima Eucaristia, per dire insieme grazie del suo amore per voi e per il mondo intero. Affidatevi completamente tra le mie braccia, Io vi stringo al mio Cuore e vi porto tutti a Gesù. Superate ogni difficoltà e camminate sempre uniti verso la santità. Stringo a me gli ammalati, i bambini e quanti sono nel bisogno, benedico di cuore voi tutti, le vostre famiglie, i vostri sacerdoti e questa comunità. Grazie per la vostra presenza. Ciao, figli miei.



Chiediamo a Maria di aiutarci a tenere lo sguardo ben fisso su Gesù, a seguirlo sempre, anche quando è impegnativo.
Twitter di Papa Francesco - 31/08/2013



Intensi momenti di Adorazione Eucaristica... Il quadro della Mamma dell'Amore ai piedi dell'altare, accanto le statue e le reliquie dei Santi Medici Cosma e Damiano

**Domenica 27 ottobre ricordiamo i 10 anni di fondazione del centro
"Oasi Mamma dell'Amore di Paratico"**

(in questo numero pubblicato il programma degli incontri)



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (Conv. L.27/02/2004 n°46) art.1, comma 2, DCB Brescia.

AFFIDAMENTO DEL MONDO A MARIA

Il Santo Padre, Papa Francesco, il 13 ottobre compirà l'atto di affidamento del mondo alla Madonna Santissima. In questa occasione la statua originale della Madonna di Fatima sarà a Roma in piazza San Pietro. Anche noi, ogni anno a Paratico in occasione dell'incontro della IV domenica del mese di ottobre, abbiamo la bella abitudine di recitare il nostro affidamento a Maria.

In occasione dell'incontro del 27 ottobre pregheremo con questa bella preghiera ed affideremo il mondo intero al Suo Cuore Immacolato.

Mamma dell'Amore, Vergine Santissima, Regina e tenera Madre, Tu sei splendore che nulla toglie alla luce di Cristo, perché esisti per Lui e con Lui. Consapevole della mia vocazione cristiana, oggi rinnovo nelle Tue mani, o dolce Mamma del Cielo, gli impegni del mio battesimo. Rinuncio a satana, alle sue seduzioni, alle sue opere e alle sue tentazioni; mi consacro a Gesù Cristo per portare con Lui la mia croce nella fedeltà quotidiana, facendo così la volontà del Padre.

Accogli, Mamma dell'Amore, questa mia donazione, presenta a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito d'Amore questo mio affidamento. Oggi consacro e affido a Te ogni uomo, oggi metto nelle Tue mani il futuro di ogni creatura, oggi chiedo a Te di accompagnarci tutti verso la santità. O tenera Madre, Tu che conosci le sofferenze e le speranze di tutta la Chiesa e del mondo intero, assisti i tuoi figli e dona la Tua materna benedizione. Mamma dell'Amore, intercedi per noi e per il mondo intero! Amen.

MEDITIAMO con le parole di Papa FRANCESCO La minaccia del pettegolezzo tra i Cristiani!

La lingua, le chiacchiere, il pettegolezzo sono armi che ogni giorno insidiano la comunità umana, seminando invidia, gelosia e bramosia del potere. Con esse si può arrivare a uccidere una persona. Perciò parlare di pace significa anche pensare a quanto male è possibile fare con la lingua. È profonda la riflessione proposta da Papa Francesco nell'**omelia della messa** celebrata nella cappella della Domus Sanctae Marthae il **2 settembre**.

Il Papa ha preso spunto dal racconto del ritorno di Gesù a Nazareth, così come proposto da Luca (4, 16-30) in uno dei brani del Vangelo tra i più «drammatici», nel quale - ha detto il Pontefice - «si può vedere com'è la nostra anima» e come il vento può farla girare da una parte all'altra. (...) Gesù non fece miracoli a Nazareth. Anzi sottolineò la poca fede di chi chiedeva lo «spettacolo». Questi, ha notato Papa Francesco, «si sono arrabbiati tanto, si sono alzati e spingevano Gesù fino al monte per buttarlo giù e ucciderlo». Ciò che era iniziato in modo gioioso minacciava di concludersi con un crimine, l'uccisione di Gesù «per la gelosia, per l'invidia». Ma non si tratta solamente di un evento di duemila anni fa, ha evidenziato il vescovo di Roma. «Questo succede ogni giorno - ha detto - nel nostro cuore, nelle nostre comunità» ogni volta che si accoglie qualcuno parlandone bene il primo giorno e poi sempre meno sino ad arrivare al pettegolezzo così quasi da «spellarlo». Colui che, in una comunità, chiacchiera contro un fratello finisce per «volarlo uccidere», ha sottolineato il Pontefice. «L'apostolo Giovanni - ha ricordato - nella prima lettera, capitolo 3, al versetto 15, ci dice questo: colui che odia nel suo cuore suo fratello è un omicida». E il Papa ha subito aggiunto: «noi siamo abituati alle chiacchiere, ai pettegolezzi» e spesso trasformiamo le nostre comunità e anche la nostra famiglia in un «inferno», dove si manifesta questa forma di criminalità che porta a «uccidere il fratello e la sorella con la lingua».

«La Bibbia - ha proseguito il Papa - dice che il diavolo è entrato nel mondo per invidia. Una comunità, una famiglia viene distrutta da questa invidia che insegna il diavolo nel cuore e fa che uno parli male dell'altro». E riferendosi a quanto accade in questi giorni, ha sottolineato che bisogna pensare anche alle nostre armi quotidiane: «la lingua, le chiacchiere, lo spettegolare». (Tratto da *L'Osservatore Romano*, n. 200)

Dalle chiacchiere malevole all'amore verso il prossimo

Le chiacchiere uccidono come e più delle armi. Su questo concetto Papa Francesco è tornato a parlare venerdì **13 settembre durante l'omelia della messa** celebrata nella cappella di Santa Marta. (...)

«Quelli che vivono giudicando il prossimo, parlando male del prossimo sono ipocriti. Perché non hanno la forza, il coraggio di guardare ai propri difetti. Il Signore non dice su questo tante parole. Poi, più avanti dirà: colui che ha nel suo cuore l'odio contro il fratello è un omicida. Lo dirà. Anche l'apostolo Giovanni lo dice molto chiaramente nella sua prima lettera: chi odia il fratello cammina nelle tenebre. Chi giudica suo fratello è un omicida». Dunque, ha aggiunto, «ogni volta che giudichiamo i nostri fratelli nel nostro cuore, o peggio quando ne parliamo con gli altri, siamo cristiani omicidi». E questo «non lo dico io, ma lo dice il Signore», ha precisato aggiungendo che «su questo punto non c'è posto per le sfumature: se parli male del fratello uccidi il fratello. E ogni volta che facciamo questo imitiamo il gesto di Caino, il primo omicida».

Ricordando quanto in questi giorni si parli delle guerre che nel mondo provocano vittime, soprattutto tra i bambini e costringono molti a fuggire in cerca di un rifugio, Papa Francesco si è chiesto come sia possibile pensare di avere «il diritto di uccidere» parlando male degli altri, di scatenare «questa guerra quotidiana delle chiacchiere». Infatti, ha detto, «le maldicenze vanno sempre nella direzione della criminalità. Non ci sono maldicenze innocenti. E questo è Vangelo puro». Dunque «in questo tempo che chiediamo tanto la pace è necessario forse un gesto di conversione». E ai «no» contro ogni tipo di arma diciamo «no anche a questa arma» che è la maldicenza perché «è mortale». Citando l'apostolo Giacomo il Papa ha ricordato che la lingua «è per lodare Dio». Ma, ha aggiunto, «quando usiamo la lingua per parlare male del fratello e della sorella la usiamo per uccidere Dio» perché l'immagine di Dio è nel nostro fratello, nella nostra sorella; distruggiamo «quella immagine di Dio». (Tratto da *L'Osservatore Romano*, n. 210)

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE *Sagrato della Basilica Vaticana - Sabato, 7 settembre 2013*

«Dio vide che era cosa buona» (Gen 1,12.18.21.25). Il racconto biblico dell'inizio della storia del mondo e dell'umanità ci parla di Dio che guarda alla creazione, quasi la contempla, e ripete: è cosa buona. Questo, carissimi fratelli e sorelle, ci fa entrare nel cuore di Dio e, proprio dall'intimo di Dio, riceviamo il suo messaggio. Possiamo chiederci: che significato ha questo messaggio? Che cosa dice questo messaggio a me, a te, a tutti noi?

1. Ci dice semplicemente che questo nostro mondo nel cuore e nella mente di Dio è la «casa dell'armonia e della pace» ed è il luogo in cui tutti possono trovare il proprio posto e sentirsi «a casa», perché è «cosa buona». Tutto il creato forma un insieme armonioso, buono, ma soprattutto gli umani, fatti ad immagine e somiglianza di Dio, sono un'unica famiglia, in cui le relazioni sono segnate da una fraternità reale non solo proclamata a parole: l'altro e l'altra sono il fratello e la sorella da amare, e la relazione con Dio che è amore, fedeltà, bontà, si riflette su tutte le relazioni tra gli esseri umani e porta armonia all'intera creazione. Il mondo di Dio è un mondo in cui ognuno si sente responsabile dell'altro, del bene dell'altro. (...)

Quando l'uomo pensa solo a se stesso, ai propri interessi e si pone al centro, quando si lascia affascinare dagli idoli del dominio e del potere, quando si mette al posto di Dio, allora guasta tutte le relazioni, rovina tutto; e apre la porta alla violenza, all'indifferenza, al conflitto. Esattamente questo è ciò che vuole farci capire il brano della Genesi in cui si narra il peccato dell'essere umano: l'uomo entra in conflitto con se stesso, si accorge di essere nudo e si nasconde perché ha paura (Gen 3,10), ha paura dello sguardo di Dio; accusa la donna, colei che è carne della sua carne (v. 12); rompe l'armonia con il creato, arriva ad alzare la mano contro il fratello per ucciderlo. Possiamo dire che dall'armonia si passa alla «disarmonia»? Possiamo dire questo: che dall'armonia si passa alla «disarmonia»? No, non esiste la «disarmonia»: o c'è armonia o si cade nel caos, dove è violenza, contesa, scontro, paura... (...)

A questo punto mi domando: E' possibile percorrere la strada della pace? Possiamo uscire da questa spirale di dolore e di morte? Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace? Invocando l'aiuto di Dio, sotto lo sguardo materno della *Salus populi romani*, Regina della pace, voglio rispondere: Sì, è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: Sì, è possibile per tutti! Anzi vorrei che

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013

Chi non avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

AIUTIAMOLI A SORRIDERE

a favore del progetto umanitario

OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO

Grazie!

telefono 333 3045028

www.oasi-accoglienza.org

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

- EUROPA** - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**
- EUROPA** - centro d'accoglienza per ospitare bambini malati di leucemia e tumore, a **Carbonate (Como)** (in fase di progettazione)
- EUROPA** - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di studio e progettazione)
- EUROPA** - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:
- Caritas Parrocchiali** (4 grandi Parrocchie - oltre 450 famiglie) - **Caritas Diocesana**
- Comunità di recupero tossicodipendenti** (2 comunità)
- Centri di accoglienza per bambini disagiati** (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).
- AFRICA** - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). Il grande reparto per la maternità e la pediatria è stato da poco ultimato
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun
- AFRICA** - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun
- AFRICA** - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservata ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho) (in fase di realizzazione)
- AFRICA** - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di studio e progettazione)
- AFRICA** - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**
- ASIA** - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (realizzeremo due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)
- ASIA** - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 5.000 visite all'anno)
- ASIA** - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**
- ASIA** - sostegno a lebbrosi nel nord-est dell'India e a **Calcutta**
- ASIA** - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam
- AMERICA** - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)
- MEDIO ORIENTE TERRA SANTA** - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

Mettendo il numero 02289430981 nella dichiarazione dei redditi il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi

Iniziativa a LOMAZZO (Co) OASI in INDIA

Nella serata di sabato **12 ottobre**, si terrà una serata di solidarietà (piazata) a favore della costruzione dell'**Ospedale Pediatrico di Khammam in India**. È confermata la presenza all'iniziativa del fondatore delle Oasi nel Mondo. Per prenotare o per avere informazioni chiamare in associazione.

10 anni dell'OASI di PARATICO

Il programma per ricordare i primi **10 anni di fondazione** della sede centrale delle Oasi nel Mondo di Paratico (Brescia) è il seguente:

- Domenica **06 ottobre ore 12.30** - pranzo solidale con le famiglie disagiate e amici delle Caritas (*)
- Domenica **13 ottobre ore 16.30** - incontro e testimonianze - dal tema "I passi della carità..."
- Domenica **20 ottobre ore 12.30** - pranzo solidale con le famiglie e amici di alcune comunità (*)
- Venerdì **25 ottobre ore 13.00** - preghiera ecumenica - presso il c.c.i. di Paratico
- Domenica **27 ottobre** - giorno dell'anniversario di fondazione con:
ore 18.30 - parteciperemo alla **Santa Messa** nella **Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta**. I Sacerdoti presenti per l'anniversario possono concelebrare,
ore 19.30 - **Agape fraterna** all'Oasi di via Gorizia. Il rinfresco è aperto a tutti i partecipanti ed è offerto dai soci e benefattori per le famiglie disagiate.

(*) serve contattarci per vedere la disponibilità di posti e precisare il numero dei partecipanti

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Incontro con i poveri ed i detenuti nella Cattedrale di Cagliari - Domenica 22 settembre

Cari fratelli e sorelle, grazie a tutti per essere qui, oggi. Nei vostri volti vedo fatica, ma vedo anche speranza. Sentitevi amati dal Signore, e anche da tante persone buone, che con le loro preghiere e con le loro opere aiutano ad alleviare le sofferenze del prossimo. Io mi sento a casa, qui. E anche spero che voi vi sentiate a casa in questa Cattedrale: come si dice in America Latina, “questa casa è la vostra casa”, è la vostra casa. Qui sentiamo in modo forte e concreto che siamo tutti fratelli. Qui l’unico Padre è il Padre nostro celeste, e l’unico Maestro è Gesù Cristo. Allora la prima cosa che volevo condividere con voi è proprio questa gioia di avere Gesù come Maestro, come modello di vita. Guardiamo a Lui! Questo ci dà tanta forza, tanta consolazione nelle nostre fragilità, nelle nostre miserie e nelle nostre difficoltà. Tutti noi abbiamo difficoltà, tutti. Tutti noi che siamo qui abbiamo difficoltà. Tutti noi che siamo qui - tutti - abbiamo miserie e tutti noi che siamo qui abbiamo fragilità. Nessuno qui è migliore dell’altro. Tutti siamo uguali davanti al Padre, tutti!



1. E guardando Gesù noi vediamo che Lui ha scelto la via dell’umiltà e del servizio. Anzi, Lui stesso in persona è questa via. Gesù non è stato indeciso, non è stato “qualunquista”: ha fatto una scelta e l’ha portata avanti fino in fondo. Ha scelto di farsi uomo, e come uomo di farsi servo, fino alla morte di croce. Questa è la via dell’amore: non c’è un’altra. Perciò vediamo che la carità non è un semplice assistenzialismo, e meno un assistenzialismo per tranquillizzare le coscienze. No, quello non è amore, quello è negozio, quello è affare. **L’amore è gratuito. La carità, l’amore è una scelta di vita, è un modo di essere, di vivere, è la via dell’umiltà e della solidarietà. Non c’è un’altra via per questo amore: essere umili e solidali. Questa parola, solidarietà, in questa cultura dello scarto - quello che non serve si butta fuori - per rimanere soltanto quelli che si sentono giusti, che si sentono puri, che si sentono puliti. Poveretti! Questa parola, solidarietà, rischia di essere cancellata dal dizionario, perché è una parola che dà fastidio, dà fastidio. Perché? Perché ti obbliga a guardare all’altro e darti all’altro con amore. È meglio cancellarla dal dizionario, perché da fastidio. E noi no, noi diciamo: questa è la via, l’umiltà e la solidarietà. Perché? L’abbiamo inventata noi preti? No! È di Gesù: Lui l’ha detto! E vogliamo andare per questa strada. L’umiltà di Cristo non è un moralismo, un sentimento. L’umiltà di Cristo è reale, è la scelta di essere piccolo, di stare con i piccoli, con gli esclusi, di stare fra noi, peccatori tutti. Attenzione, non è un’ideologia! È un modo di essere e di vivere che parte dall’amore, parte dal cuore di Dio.**

Questa è la prima cosa, e mi piace tanto parlarne con voi. Guardiamo Gesù: Lui è la nostra gioia, ma anche la nostra forza, la nostra certezza, perché è la via sicura: umiltà, solidarietà, servizio. Non c’è un’altra via. Nella statua di Nostra Signora di Bonaria, Cristo appare tra le braccia di Maria. Lei, come buona madre, ce Lo indica, ci dice di avere fiducia in Lui.

2. Ma non basta guardare, bisogna *seguire*! E questo è il secondo aspetto. Gesù non è venuto nel mondo a fare una sfilata, per farsi vedere. Non è venuto per questo. Gesù è la via, e una via serve per camminare, per percorrerla. Allora io voglio anzitutto ringraziare il Signore per il vostro impegno nel seguirlo, anche nella fatica, nella sofferenza, tra le mura di un carcere. Continuiamo ad avere fiducia in Lui, donerò al vostro cuore speranza e gioia! Voglio ringraziarlo per tutti voi che vi dedicate generosamente, qui a Cagliari e in tutta la Sardegna, alle opere di misericordia. Desidero incoraggiarvi a continuare su questa strada, ad andare avanti insieme, cercando di conservare anzitutto la carità tra di voi. Questo è molto importante. **Non possiamo seguire Gesù sulla via della carità se non ci vogliamo bene prima di tutto tra noi, se non ci sforziamo di collaborare, di comprenderci a vicenda e di perdonarci, riconoscendo ciascuno i propri limiti e i propri sbagli. Dobbiamo fare le opere di misericordia, ma con misericordia! Con il cuore lì. Le opere di carità con carità, con tenerezza, e sempre con umiltà! Sapete? A volte si trova anche l’arroganza nel servizio ai poveri! Sono sicuro che voi l’avete vista. Quell’arroganza nel servizio a quelli che hanno bisogno del nostro servizio. Alcuni si fanno belli, si riempiono la bocca con i poveri; alcuni strumentalizzano i poveri per interessi personali o del proprio gruppo. Lo so, questo è umano, ma non va bene! Non è di Gesù, questo. E dico di più: questo è peccato! È peccato grave, perché è usare i bisognosi, quelli che hanno bisogno, che sono la carne di Gesù, per la mia vanità. Uso Gesù per la mia vanità, e questo è peccato grave! Sarebbe meglio che queste persone rimanessero a casa!**

Dunque: seguire Gesù sulla via della carità, andare con Lui alle periferie esistenziali. «La carità di Gesù è un’urgenza!», diceva Paolo (cfr 2 Cor 5,14). Per il buon Pastore ciò che è lontano, periferico, ciò che è sperduto e disprezzato è oggetto di una cura maggiore, e la Chiesa non può che far sua questa predilezione e questa attenzione. Nella Chiesa, i primi sono quelli che hanno più necessità, umana, spirituale, materiale, più necessità.

3. E seguendo Cristo sulla via della carità, noi *seminiamo speranza*. Seminare speranza: questa è la terza convinzione che mi piace condividere con voi. La società italiana oggi ha molto bisogno di speranza, e la Sardegna in modo particolare. Chi ha responsabilità politiche e civili ha il proprio compito, che come cittadini bisogna sostenere in modo attivo. Alcuni membri della comunità cristiana sono chiamati ad impegnarsi in questo campo della politica, che è una forma alta di carità, come diceva Paolo VI. Ma come Chiesa abbiamo tutti una responsabilità forte che è quella di seminare la speranza con opere di solidarietà, sempre cercando di collaborare nel modo migliore con le pubbliche istituzioni, nel rispetto delle rispettive competenze. La *Caritas* è espressione della comunità, e la forza della comunità cristiana è far crescere la società dall’interno, come il lievito. Penso alle vostre iniziative con i detenuti nelle carceri, penso al volontariato di tante associazioni, alla solidarietà con le famiglie che soffrono di più a causa della mancanza di lavoro. In questo vi dico: coraggio! Non lasciatevi rubare la speranza e andate avanti! Che non ve la rubino! Al contrario: seminare speranza! Grazie, cari amici! Vi benedico tutti, insieme con le vostre famiglie. E grazie a tutti voi! [saluto dopo il Padre Nostro]

Il Signore vi benedica tutti: le vostre famiglie, i vostri problemi, le vostre gioie, le vostre speranze. In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. E, per favore, vi chiedo di pregare per me: ne ho bisogno!



Agli AMICI della PUGLIA: GRAZIE PER IL NUOVO POZZO!

In occasione della serata all’insegna della solidarietà, che si è tenuta con la partecipazione del fondatore delle Oasi nel Mondo e numerosi amici dell’Associazione, lo scorso **28 settembre** a **PUTIGNANO (Bari)**, grazie alla generosità di tutti i partecipanti, abbiamo raccolto la somma di **580,00 euro** che sono stati destinati alla realizzare di un **POZZO per dare acqua potabile in uno dei villaggi poverissimi dell’INDIA**. Da alcuni anni l’impegno di Oasi nel costruire pozzi è in stretta collaborazione con la Diocesi di Khammam nello stato dell’Andra Pradesh.

È sempre una gioia il ritrovarci insieme in amicizia e questa occasione è stata una gioia fraterna unita a carità e solidarietà verso il fratello che soffre. Ci auguriamo che i nostri gruppi, le nostre famiglie ed i nostri paesi brulichino di iniziative come questa per seminare ovunque gioia e carità. **Grazie di cuore agli amici della PUGLIA!** Davvero un bellissimo esempio di unità... Grazie a nome di chi beneficerà di questo POZZO! Oltre a questa serata, quelli che si sono svolti in Puglia sono stati tutti incontri sereni e giovali all’insegna della collaborazione e della solidarietà. Anche l’incontro del fondatore delle Oasi con il responsabile della *caritas parrocchiale*, con alcune realtà *sociali del territorio* e con l’illustre primo cittadino, il *Sindaco di Putignano*, hanno permesso uno scambio di pensieri e riflessioni oltre al proseguimento della collaborazione che già c’è a favore delle realtà più disagiate.

GRAZIE di CUORE! “In un giorno di gioia hanno seminato e donato gioia!”

* Auguri ai carissimi **DOHOON** e **STEFANIA** di *Milano* che lo scorso mese di agosto si sono uniti in **Matrimonio**. Un ringraziamento perché in questa occasione hanno devoluto quanto a loro regalato, da famigliari, amici e conoscenti, alla costruzione dell’Ospedale Pediatrico di Khammam in India.

* Auguri e ringraziamenti anche alla piccola **LAURA** di *Villa Cortese (Mi)* e famiglia. In occasione della sua **Prima Comunione** ha scelto di destinare quanto ricevuto da amici e famigliari ai bambini più poveri aiutati ogni giorno dalle nostre Oasi nel Mondo.

* Auguri alla neo-laureata **FEDERICA** di *Milano*. In occasione della sua **laurea** ha rinunciato ad ogni regalo ed ha devoluto, quanto a lei regalato dai famigliari, alle Oasi nel Mondo. **GRAZIE A TUTTI PER L’AIUTO ALLE OASI!**

OASI IN EUROPA - ITALIA

UN PROGETTO PER CHI SOFFRE A PARATICO



Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune CARITAS Parrocchiali e da FAMIGLIE in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Siamo arrivati a sostenere **oltre 30 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **500 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

La bellissima iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **pranzo per le famiglie disagiate**, si è ripetuta già molte volte in questi mesi. Questo progetto rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi si ripeterà almeno **due domeniche al mese**.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, risistemata ed arredata negli ultimi mesi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità, trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate che l'Associazione aiuta. Un grazie cordiale va: ai benefattori, che permettono e sostengono questa iniziativa, ai volontari che curano ogni volta la buona riuscita.



ULTIMI LAVORI A PARATICO (Brescia)

Per finire i lavori di ampliamento della sede centrale di via Gorizia, iniziati nel **settembre 2009**, servono ancora circa 50.000 euro. Al momento abbiamo chiesto ai nostri tecnici di prolungare la richiesta di esecuzione lavori per altri mesi ma entro l'anno 2013 dobbiamo finire i lavori autorizzati dagli uffici competenti. Prossimo passo serve **ultimare le stanze** (il piccolo appartamento adiacente la struttura esistente) da poter poi assegnare a qualche famiglia che versa in gravi disagi. Per ultimare servono ancora: impianti elettrici, idraulici, la posa dei pavimenti e dei serramenti. Insomma finire bene l'appartamentino e renderlo autonomo. Abbiamo sempre bisogno del vostro aiuto per terminare i lavori presso la sede centrale delle nostre Associazioni e permettere quindi il proseguo delle "attività" solidali a favore dei più poveri.

PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT42Q0306954220100000002589

Banca Intesa San Paolo

c/c postale **22634679**

intestato: *Oasi Mamma dell'Amore Onlus*

URGENTE INTERVENTO: Nel mese di settembre 2013 abbiamo accolto presso il centro di via Gorizia in Paratico **una famiglia** (genitori e quattro bambini piccoli dell'età di 7-6-4 e 2 anni) che, a seguito dello sfratto, della disoccupazione e di altri problemi, vivevano ormai da oltre una settimana nella loro macchina in un paese vicino a Paratico. Questa ospitalità durerà, come da accordi presi tra *Oasi-Comune di residenza-Famiglia* circa un mese. Tante sono le situazioni di disagio che Oasi sta seguendo con decine di Assistenti e Assessori ai Servizi Sociali di paesi limitrofi. Grazie anche alle consulenze legali, che vengono offerte da avvocati "amici dell'Oasi", molte famiglie in gravi difficoltà riescono a tutelare i loro diritti.

NOI ci auguriamo di arrivare SEMPRE prima che sia troppo tardi! Il vostro sostegno è preziosissimo!

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio e l'anno scolastico volge quasi al termine.

Il nostro contatto in Burundi, per questo progetto benefico, è il **Nunzio Apostolico** (rappresentante del Papa in Burundi) **Sua Eccellenza Mons. Franco Coppola**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



Progetto ADOZIONE A DISTANZA

Un fratellino lontano, lontano... Adottare a distanza significa sostenere un bambino povero, che può continuare a vivere nel suo Paese. La nostra Associazione assegna ad ogni famiglia, che ne fa richiesta, un singolo bambino e saltuariamente propone un sostegno ad un progetto comunitario, in modo che siano tutti i bambini della missione a poter usufruire degli aiuti. Attualmente l'Associazione collabora con missioni in **Africa, India e Medio Oriente**. Il contributo **annuale** richiesto per un'adozione a distanza è di **EURO 170,00**. Per motivi organizzativi e di gestione, l'Associazione ha deciso di optare per due soluzioni di pagamento: **semestrale o annuale**. La durata minima delle adozioni è di **almeno due anni**. Chi è interessato può chiedere la scheda di adesione in questo modo: chiamando il **333 3045028** oppure via email **info@oasi-accoglienza.org**

APPELLO: Oasi in **INDIA-MEGHALAYA:** Il progetto iniziato nel 2009 con la costruzione dell'Ospedale di **Umden** è purtroppo **fermo**. Siamo in attesa dei fondi per riprendere i lavori e le opere di rifinitura.

Oasi in **AFRICA-GABON:** Anche qui il progetto di costruzione dell'Ospedale di Oyem (posa della prima pietra a novembre 2011) è purtroppo già **fermo**. Abbiamo mandato i soldi per livellare il terreno ma ora siamo in attesa dei fondi per iniziare i lavori delle fondazioni!

Lanciamo quindi un APPELLO: chi ha le possibilità e vuole aiutare queste opere, sorte per i più poveri tra i poveri, eserciti la diaconia della carità! Non aspettiamo altro tempo, sosteniamo questi progetti! Molte persone attendono la nostra risposta! Grazie!



OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean-Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora siamo pronti per la costruzione. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la **SECONDA ALA** che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto. Ecco i prezzi a dettaglio per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale di Oyem: **FONDAZIONI** euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500 - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000 - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro 22.500

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la visita al nostro progetto da parte del fondatore (settembre 2012) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri due nuovi medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo assunto un nuovo **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Dal suo arrivo abbiamo constatato che sono ormai decine anche le operazioni chirurgiche programmate ogni mese. Il nostro impegno mensile è di **2.000 euro** necessari

per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui poche, pochissime sono le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, e come sapete, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario o assicurazioni in caso di malattia.

ESPERIENZA DI VOLONTARIATO

Ricorderete che, lo abbiamo pubblicato alcuni mesi fa, lo scorso mese di agosto un gruppo di sette volontarie del Veneto si sono recate a Zamakoe per una esperienza missionaria. Al loro rientro in Italia sono state gentilissime ed abbiamo ricevuto alcune loro foto e alcune riflessioni che condividiamo con voi.

Siamo tornate a casa solo da qualche giorno. L'impatto immediato al nostro rientro è stato inaspettato; tutto appare così ordinato, silenzioso, ricco, esageratamente pulito... tutto appare così "tanto", così "troppo". Purtroppo basta poco, bastano poche ore per riadattarsi alla ricca vita europea; alla doccia calda, alla lavatrice, al letto spazioso, a internet veloce, al latte fresco e al rumore del taglia-erba del vicino. Tornare stupisce quasi più che partire. Quando parti un po' te l'aspetti questa "famosa" Africa; ne hai letto, te la sei fatta raccontare da chi ci è stato prima di te, ti sei preparato per accoglierla nella mente e nel cuore, per saperla prendere così com'è, così come viene. Non ti aspetti però di abituarti così velocemente a lei. Non ti aspetti di vedere quanto velocemente ci si può abituare a vivere con meno, quanto può essere piacevole vivere in modo più semplice, quanto le giornate trascorrono veloci anche senza correre da una parte all'altra, senza bisogno della nostra frenesia, perché il tempo può essere pieno di ben altro e può anche essere pieno di niente.

Ora che la vita "normale" è ricominciata, mi capita di voler essere sicura di ricordarmi bene dove sono stata, quello che ho visto e quello che ho provato; voglio essere sicura di non dimenticare, nulla. Allora chiudo gli occhi e penso al villaggio e vedo la lunga strada dritta che ha voluto che arrivassi fino a lì, lì dove si vede la foresta distesa a destra e a sinistra, dove la terra è rossa, rossa come non l'avevi mai vista, dove ci sono cesti di frutta e verdura a lato della strada, le case semplici, povere e la gente che ti guarda incuriosita, ma alla fine ti fa un bel sorriso e ti saluta con entusiasmo, ti dà il benvenuto nella sua terra, nella sua casa.

La loro spontaneità non te la puoi dimenticare. Ti puoi sentire subito amico di questa gente che, è vero, ha bisogno di tanto perché ha tanto in meno di noi, ma a volte, più che dei vestiti, delle medicine, dei quaderni e dei colori per la scuola, ha bisogno di sentirsi come te, tuo fratello, di sentirsi speciale solo perché l'hai voluto conoscere, perché lo sei andato a trovare, come si fa con le persone care.

Anche lui ha il suo bel paese da farti conoscere, la sua cultura e le sue tradizioni, anche lui ha voglia di raccontarsi un po' e di sapere un po' di te, di come te la passi. Ed è proprio per lui che puoi dire: ne valeva la pena.

Helga Ferraglio



OASI IN INDIA - MEGHALAYA (città di SHILLONG)

Il cantiere per la costruzione dell'Ospedale "MOTHER OF LOVE - UMDEN" è iniziato nel dicembre 2009. Ad oggi tutta la parte strutturale e muraria è finita. Il costo per la costruzione globale si aggirava sui **300.000 euro**. Ad oggi abbiamo mandato circa i tre quarti di questa somma. Al momento stiamo recuperando i fondi per **ultimare la prima ala** dell'Ospedale. Mancano porte, finestre, impianti elettrici ed idraulici.

La vera carità richiede un po' di coraggio: superiamo la paura di sporcarci le mani per aiutare i più bisognosi.

Twitter di Papa Francesco
21/09/2013

OASI IN INDIA - ANDRA PRADESCH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 10) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro. La costruzione della nuova **scuola** e del nuovo **reparto pediatrico all'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara proseguono bene. Per il momento abbiamo dato priorità alla costruzione dell'Ospedale pediatrico. Il **Vescovo Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori. Da parte nostra abbiamo inviato dall'inizio dell'anno 2013 la somma di **20.000 euro** per questo importante progetto.

Certamente servono altri fondi per andare avanti, come sempre, non ci stancheremo mai di dirlo, il vostro aiuto è sempre fondamentale!

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale **15437254**

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le Nazioni, rispondesse: Sì, lo vogliamo! La mia fede cristiana mi spinge a guardare alla Croce. Come vorrei che per un momento tutti gli uomini e le donne di buona volontà guardassero alla Croce! Lì si può leggere la risposta di Dio: lì, alla violenza non si è risposto con violenza, alla morte non si è risposto con il linguaggio della morte. Nel silenzio della Croce tace il fragore delle armi e parla il linguaggio della riconciliazione, del perdono, del dialogo, della pace. Vorrei chiedere al Signore, questa sera, che noi cristiani e i fratelli delle altre Religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pace! (...) Preghiamo, questa sera, per la riconciliazione e per la pace, lavoriamo per la riconciliazione e per la pace, e diventiamo tutti, in ogni ambiente, uomini e donne di riconciliazione e di pace. Così sia.

VISITA PASTORALE A CAGLIARI INCONTRO CON IL MONDO DEL LAVORO

Largo Carlo Felice, Cagliari - Domenica, 22 settembre 2013

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! (...) Con questo incontro desidero soprattutto esprimervi la mia vicinanza, specialmente alle situazioni di sofferenza: a tanti giovani disoccupati, alle persone in cassa-integrazione o precarie, agli imprenditori e commercianti che fanno fatica ad andare avanti. È una realtà che conosco bene per l'esperienza avuta in Argentina. Io non l'ho conosciuta, ma la mia famiglia sì: mio papà, giovane, è andato in Argentina pieno di illusioni a "farsi l'America". E ha sofferto la terribile crisi degli anni trenta. Hanno perso tutto! Non c'era lavoro! E io ho sentito, nella mia infanzia, parlare di questo tempo, a casa... Io non l'ho visto, non ero ancora nato, ma ho sentito dentro casa questa sofferenza, parlare di questa sofferenza. Conosco bene questo! Ma devo dirvi: "Coraggio!". Ma anche sono cosciente che devo fare tutto da parte mia, perché questa parola "coraggio" non sia una bella parola di passaggio! Non sia soltanto un sorriso di impiegato cordiale, un impiegato della Chiesa che viene e vi dice: "Coraggio!". No! Questo non lo voglio! Io vorrei che questo coraggio venga da dentro e mi spinga a fare di tutto come Pastore, come uomo. Dobbiamo affrontare con solidarietà, fra voi - anche fra noi -, tutti con solidarietà e intelligenza questa sfida storica. (...)

Dio ha voluto che al centro del mondo non sia un idolo, sia l'uomo, l'uomo e la donna, che portino avanti, col proprio lavoro, il mondo. Ma adesso, in questo sistema senza etica, al centro c'è un idolo e il mondo è diventato idolatra di questo "dio-denaro". Comandano i soldi! Comanda il denaro! Comandano tutte queste cose che servono a lui, a questo idolo. E cosa succede? Per difendere questo idolo si ammucchiano tutti al centro e cadono gli estremi, cadono gli anziani perché in questo mondo non c'è posto per loro! Alcuni parlano di questa abitudine di "eutanasia nascosta", di non curarli, di non averli in conto... "Sì, lasciamo perdere...". E cadono i giovani che non trovano il lavoro e la loro dignità. Ma pensa, in un mondo dove i giovani - due generazioni di giovani - non hanno lavoro. Non ha futuro questo mondo. Perché? Perché loro non hanno dignità! E' difficile avere dignità senza lavorare. Questa è la vostra sofferenza qui. Questa è la preghiera che voi di là gridavate: "Lavoro", "Lavoro", "Lavoro". È una preghiera necessaria. Lavoro vuol dire dignità, lavoro vuol dire portare il pane a casa, lavoro vuol dire amare! Per difendere questo sistema economico idolatrico si istaura la "cultura dello scarto": si scartano i nonni e si scartano i giovani. E noi dobbiamo dire "no" a questa "cultura dello scarto". Noi dobbiamo dire: "Vogliamo un sistema giusto! un sistema che ci faccia andare avanti tutti". Dobbiamo dire: "Noi non vogliamo questo sistema economico globalizzato, che ci fa tanto male!". Al centro ci deve essere l'uomo e la donna, come Dio vuole, e non il denaro! (...) Lottiamo tutti insieme perché al centro, almeno della nostra vita, sia l'uomo e la donna, la famiglia, tutti noi, perché la speranza possa andare avanti... "Non lasciatevi rubare la speranza!". Adesso vorrei finire pregando con tutti voi, in silenzio, in silenzio, pregando con tutti voi. Io dirò quello che mi viene dal cuore e voi, in silenzio, pregate con me.

"Signore Dio guardaci! Guarda questa città, questa isola. Guarda le nostre famiglie. Signore, a Te, non è mancato il lavoro, hai fatto il falegname, Eri felice. Signore, ci manca il lavoro. Gli idoli vogliono rubarci la dignità. I sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza.

Signore, non ci lasciare soli. Aiutaci ad aiutarci fra noi; che dimentichiamo un po' l'egoismo e sentiamo nel cuore il "noi", noi popolo che vuole andare avanti. Signore Gesù, a Te non mancò il lavoro, dacci lavoro e insegnaci a lottare per il lavoro e benedici tutti noi. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo". Grazie tante e pregate per me!

UDIENZA GENERALE *Piazza San Pietro - Mercoledì, 25 settembre 2013*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno, nel «Credo» noi diciamo «Credo la Chiesa, una», professiamo cioè che la Chiesa è unica e questa Chiesa è in se stessa unità. Ma se guardiamo alla Chiesa Cattolica nel mondo scopriamo che essa comprende quasi 3.000 diocesi sparse in tutti i Continenti: tante lingue, tante culture! Qui ci sono Vescovi di tante culture diverse, di tanti Paesi. C'è il Vescovo dello Sri Lanka, il Vescovo del Sud Africa, un Vescovo dell'India, ce ne sono tanti qui... Vescovi dell'America Latina. La Chiesa è sparsa in tutto il mondo! Eppure le migliaia di comunità cattoliche formano un'unità. Come può avvenire questo?

1. Una risposta sintetica la troviamo nel *Catechismo della Chiesa Cattolica*, che afferma: la Chiesa Cattolica sparsa nel mondo «ha una sola fede, una sola vita sacramentale, un'unica successione apostolica, una comune speranza, la stessa carità» (n. 161). È una bella definizione, chiara, ci orienta bene. Unità nella fede, nella speranza, nella carità, unità nei Sacramenti, nel Ministero: sono come pilastri che sorreggono e tengono insieme l'unico grande edificio della Chiesa. Dovunque andiamo, anche nella più piccola parrocchia, nell'angolo più sperduto di questa terra, c'è l'unica Chiesa; noi siamo a casa, siamo in famiglia, siamo tra fratelli e sorelle. E questo è un grande dono di Dio! La Chiesa è una sola per tutti. Non c'è una Chiesa per gli Europei, una per gli Africani, una per gli Americani, una per gli Asiatici, una per chi vive in Oceania, no, è la stessa ovunque. E' come in una famiglia: si può essere lontani, sparsi per il mondo, ma i legami profondi che uniscono tutti i membri della famiglia rimangono saldi qualunque sia la distanza. Penso, per esempio, all'esperienza della *Giornata Mondiale della Gioventù a Rio de Janeiro*: in quella sterminata folla di giovani sulla spiaggia di Copacabana, si sentivano parlare tante lingue, si vedevano tratti del volto molto diversi tra loro, si incontravano culture diverse, eppure c'era una profonda unità, si formava un'unica Chiesa, si era uniti e lo si sentiva. Chiediamoci tutti: io come cattolico, sento questa unità? Io come cattolico, vivo questa unità della Chiesa? Oppure non mi interessa, perché sono chiuso nel mio piccolo gruppo o in me stesso? Sono di quelli che "privatizzano" la Chiesa per il proprio gruppo, la propria Nazione, i propri amici? È triste trovare una Chiesa "privatizzata" per questo egoismo e questa mancanza di fede. È triste! Quando sento che tanti cristiani nel mondo soffrono, sono indifferente o è come se soffrisse uno di famiglia? Quando penso o sento dire che tanti cristiani sono perseguitati e danno anche la vita per la propria fede, questo tocca il mio cuore o non mi arriva? Sono aperto a quel fratello o a quella sorella della famiglia che sta dando la vita per Gesù Cristo? Preghiamo gli uni per gli altri? Vi faccio una domanda, ma non rispondete a voce alta, soltanto nel cuore: quanti di voi pregano per i cristiani che sono perseguitati? Quanti? Ognuno risponda nel cuore. Io prego per quel fratello, per quella sorella che è in difficoltà, per confessare e difendere la sua fede? È importante guardare fuori dal proprio recinto, sentirsi Chiesa, unica famiglia di Dio!

2. Facciamo un altro passo e domandiamoci: ci sono delle ferite a questa unità? Possiamo ferire questa unità? Purtroppo, noi vediamo che nel cammino della storia, anche adesso, non sempre viviamo l'unità. A volte sorgono incomprensioni, conflitti, tensioni, divisioni, che la feriscono, e allora la Chiesa non ha il volto che vorremmo, non manifesta la carità, quello che vuole Dio. Siamo noi a creare lacerazioni! E se guardiamo alle divisioni che ancora ci sono tra i cristiani, cattolici, ortodossi, protestanti... sentiamo la fatica di rendere pienamente visibile questa unità. Dio ci dona l'unità, ma noi spesso facciamo fatica a viverla. Occorre cercare, costruire la comunione, educare alla comunione, a superare incomprensioni e divisioni, incominciando dalla famiglia, dalle realtà ecclesiali, nel dialogo ecumenico pure. Il nostro mondo ha bisogno di unità, è un'epoca in cui tutti abbiamo bisogno di unità, abbiamo bisogno di riconciliazione, di comunione e la Chiesa è Casa di comunione. San Paolo diceva ai cristiani di Efeso: «Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace» (4, 1-3). Umiltà, dolcezza, magnanimità, amore per conservare l'unità! Queste, queste sono le strade, le vere strade della Chiesa. Sentiamole una volta in più. Umiltà contro la vanità, contro la superbia, umiltà, dolcezza, magnanimità, amore per conservare l'unità. E continuava Paolo: un solo corpo, quello di

Cristo che riceviamo nell'Eucaristia; un solo Spirito, lo Spirito Santo che anima e continuamente ricrea la Chiesa; una sola speranza, la vita eterna; una sola fede, un solo Battesimo, un solo Dio, Padre di tutti (cfr vv. 4-6). La ricchezza di ciò che ci unisce! E questa è una vera ricchezza: ciò che ci unisce, non ciò che ci divide. Questa è la ricchezza della Chiesa! Ognuno si chieda oggi: faccio crescere l'unità in famiglia, in parrocchia, in comunità, o sono un chiacchierone, una chiacchierona. Sono motivo di divisione, di disagio? Ma voi non sapete il male che fanno alla Chiesa, alle parrocchie, alle comunità, le chiacchiere! Fanno male! Le chiacchiere feriscono. Un cristiano prima di chiacchiere deve mordersi la lingua! Sì o no? Mordersi la lingua: questo ci farà bene, perché la lingua si gonfia e non può parlare e non può chiacchierare. Ho l'umiltà di ricucire con pazienza, con sacrificio, le ferite alla comunione?

3. Infine l'ultimo passo più in profondità. E, questa è una domanda bella: chi è il motore di questa unità della Chiesa? È lo Spirito Santo che tutti noi abbiamo ricevuto nel Battesimo e anche nel Sacramento della Cresima. È lo Spirito Santo. La nostra unità non è primariamente frutto del nostro consenso, o della democrazia dentro la Chiesa, o del nostro sforzo di andare d'accordo, ma viene da Lui che fa l'unità nella diversità, perché lo Spirito Santo è armonia, sempre fa l'armonia nella Chiesa. È un'unità armonica in tanta diversità di culture, di lingue e di pensiero. È lo Spirito Santo il motore. Per questo è importante la preghiera, che è l'anima del nostro impegno di uomini e donne di comunione, di unità. La preghiera allo Spirito Santo, perché venga e faccia l'unità nella Chiesa. Chiediamo al Signore: Signore, donaci di essere sempre più uniti, di non essere mai strumenti di divisione; fa' che ci impegniamo, come dice una bella preghiera francescana, a portare l'amore dove c'è odio, a portare il perdono dove c'è offesa, a portare l'unione dove c'è discordia. Così sia.

MATERIALE RELIGIOSO

* Abbiamo a disposizione per chi le desidera **corone del Santo Rosario in legno d'ulivo** con la medaglia della Mamma dell'Amore ed il Sacro Cuore di Gesù.

* Sono sempre in distribuzione i **libri**:

“**Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**”, utilissimo per la preghiera di gruppo e del singolo;

“**Meditiamo il Santo Rosario**” con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;

“**Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce**” con stralci tratti dai messaggi della Madonna;

“**La Via Crucis**” con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a Santa Faustina Kowalska.

“**La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**”: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.

* Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese “**Paratico - Ultimes appels du Ciel**”.

* Libretti della collana “**le Perle della Mamma dell'Amore**” con:

1° volume “**Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni**”

2° volume “**I Dieci Comandamenti**”

3° volume “**La potenza della preghiera**”

4° volume “**La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti**”

5° volume “**La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco**”.

* Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30.

* Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.

* Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).

* Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.

IL LORO ANNIVERSARIO

- Il primo ottobre, il carissimo **Padre SERGIO**, festeggia 60 anni di entrata in convento, 50 anni di Professione Perpetua e i suoi 40 anni di Africa. Ci chiede di pregare per lui e per il centro per bambini andicappati da lui fondato a Yaoundè. Lo ricordiamo di cuore nella preghiera!

- Il 13 ottobre, anche il carissimo **Padre VITTORIO**, celebra i suoi 45 anni di sacerdozio e 40 anni di lavoro in Burundi. In una lettera ci scrive: “**Voglio chiedervi preghiere alla Madre Santissima ed anche un obolo per aiutare i bambini orfani che la Madre Celeste ci ha suggerito di accogliere secondo il suo desiderio. Mi affido alle vostre preghiere**”. Lo ricordiamo di cuore nella preghiera!

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

OTTOBRE

* Incontro a Lomazzo *

* **Sabato 12, a Lomazzo (Como), ore 16.30** incontro di preghiera (recita del Santo Rosario e Adorazione Eucaristica) nella Chiesa di San Vito. Il gruppo parteciperà poi alla Santa Messa.

* **Domenica 13, a Paratico (Brescia), ore 15** incontro di preghiera sulla collina delle apparizioni.

* **Domenica 27, a Paratico (Brescia), processione ed incontro.**

Ore 14 : apertura ai pellegrini per la recita del Santo Rosario

Ore 15 : con la partecipazione di Marco **processione in onore della Mamma dell'Amore** con partenza dall'Oasi di via Gorizia n. 30 verso la collina delle apparizioni. Recita della coroncina alla Divina Misericordia e Santo Rosario

Ore 16.30 : al termine della preghiera sulla collina, la sede verrà riaperta per il saluto-testimonianza di Marco, seguirà la preghiera di imposizione delle mani

Ore 18.30 : al termine della giornata parteciperemo alla **Santa Messa**.

NOVEMBRE

* **Domenica 24**, si terrà l'incontro di preghiera della quarta domenica del mese, in attesa del saluto di Maria, presso l'Oasi di via Gorizia in **Paratico (Brescia) alle ore 15**.

Si informa che apriremo ai pellegrini **alle ore 14** per la recita del Santo Rosario. I pellegrini possono fare tappa alla collina delle apparizioni per una preghiera personale. La sede resta aperta per il saluto-testimonianza di Marco.

La **Santa Messa**, alla quale invitiamo i pellegrini a partecipare quale rendimento di grazie a Dio, viene celebrata nella Chiesa Parrocchiale “**Santa Maria Assunta**” in Paratico alle ore **18.30**

RICORDANDOCI DI LORO...

Nel mese di settembre piangiamo la scomparsa dei cari amici...

- **ROMANO Damiani** di *Brescia* fondatore di “*Camper Emergenza*” con il quale l'Associazione Oasi ha collaborato a favore dei più poveri in varie circostanze.

- **MARIA Castelli** di *Besnate (Varese)* socia della nostra Associazione l'Opera. Dopo lunga malattia il Signore l'ha chiamata a sé. Preghiamo per lei.

- Dopo alcuni mesi di silenzio, abbiamo appreso della scomparsa di **Don FRANCO Bettinsoli** - Parroco di *Montirone (Brescia)* - con il quale la nostra Associazione ha collaborato a favore dei poveri della sua zona e della caritas parrocchiale.

Preghiamo per loro che il Signore li abbia in Gloria.

SANTE MESSE A PARATICO

GIORNI FERALI:

lunedì	7.30 Chiesa parrocchiale • Santuario di S. Pietro 15.30
martedì	17.00 Chiesa parrocchiale
mercoledì	7.30 Chiesa parrocchiale • chiesina via Tengattini 20.00
giovedì	17.00 Chiesa parrocchiale
venerdì	7.30 Chiesa parrocchiale
sabato e vigilie di feste	18.30 Chiesa parrocchiale

GIORNI FESTIVI: Domeniche e feste

Chiesa parrocchiale 7.30 - 10.30 - 18.30 • Chiesa ai Tengattini 9.00

La Chiesa Parrocchiale è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7.00 alle ore 18.00

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Mensile distribuito gratuitamente

Direttore Responsabile:

FRANCO MASSARO

Hanno collaborato:

alcuni SACERDOTI, GIULIANA, MARA ed altri amici dell'Opera.

Redazione: via Gorizia, 30
in Paratico (Brescia)

Autorizzazione del Tribunale di Brescia

N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito da

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA

MAMMA DELL'AMORE

casella postale n. 56 - via Gorizia, 30

25030 Paratico (Brescia) Italia

Stampa: Tipolitografia “La Grafica”

Ciserano (Bergamo)